



8943

La presentazione del libro 8943 il prossimo 11 dicembre 2015, venerdì, presso le ScuderieAldobrandini di Frascati, in Piazza Marconi. Il volume è completamente dedicato alla storia di Frascati dai primi del Novecento al post bombardamenti. oltre 600 pagine e 1200 foto, documenti inediti, interviste ai sopravvissuti dei bombardamenti....:

Di seguito la nota stampa completa:

“Questo il titolo significativo di un volume, presentato il prossimo 11 dicembre presso l’Auditorium delle Scuderie Aldobrandini, dedicato al bombardamento di Frascati, ma non solo, a cura di Raimondo Del Nero, Dario De Sanctis, Roberto Erolì e Basilio Ventura e grazie alla corralità di numerosi cittadini frascatani e limitrofi, testimoni di quegli anni in presa diretta, che non hanno esitato a mettere a disposizione preziosi ricordi e materiale anche inedito. La manifestazione è la prosecuzione di quelle svoltesi per la celebrazione del 72° anniversario del bombardamento dell’8 settembre 1943. Ampio il programma degli appuntamenti previsti per l’11 dicembre. A partire dalle ore 10.00 della mattina con un’esposizione di vetture d’epoca nella Piazza San Pietro che poi verrà spostata nel cortile del complesso Museale delle Scuderie Aldobrandini in Piazza Marconi. Dalle ore 17.00 presentazione del volume presso l’Auditorium con la presenza degli autori, delle associazioni culturali Civitas Tuscolana e Amici di Frascati che hanno collaborato alla realizzazione del volume, delle autorità locali, delle delegazioni delle ambasciate.... Infine la proiezione di un breve filmato inedito sull’arrivo degli Alleati, il 4 giugno 1944, nella zona. Significativo questo titolo: “semplicemente” 8943, 8 settembre 1943, data del fatidico bombardamento di Frascati, il più importante dei Castelli Romani che sovrastano l’eterna Roma, la caput mundi, Roma città aperta. Il primo, di una serie, che sconvolgerà e segnerà una cittadina ed i suoi abitanti con ripercussioni a dir poco catastrofiche. Senza tralasciare l’operato decisionale in loco di eserciti in guerra, di civili inermi, di religiosi soli, di forze dell’ordine e soldati senza mezzi adeguati o sbandati e di una Croce Rossa all’estremo delle proprie possibilità. Militari italiani, tedeschi, giapponesi, americani, inglesi, francesi, neozelandesi, indiani, marocchini, etc. in opposte fazioni schierate su una scacchiera locale, nazionale ed internazionale. Meglio, mondiale, in continua, rapida e talvolta confusa (e forse, dai capi, volutamente così confusa) movimentazione. L’epilogo della seconda guerra mondiale, “sporca e cattiva”, e l’arrivo degli Alleati sono qui sviscerati da diverse angolazioni di cui la cittadina di Frascati ne è quasi un punto vitale e strategico, uno snodo importante a metà dell’Italia e degli italiani, dei tedeschi e degli Alleati. “Per l’8 settembre bombardieri pesanti distruggeranno Frascati. Questo obiettivo è importante e deve essere distrutto”. Così si esprimeva il Generale americano Jimmy Doolittle, in quel 7 settembre 1943. Prima dell’inferno. Alle ore 12.00 dell’8 settembre il suono della sirena antiaerea segnò l’inizio della tragedia per la cittadina. Orario

